

DOMANDA DEFINITIVA SOSTEGNO REGIONALE AI PROCESSI PARTECIPATIVI LOCALI L.R. 46/2013

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La richiesta va inviata all '**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** c/o Consiglio Regionale della Toscana Via Cavour n. 18 50129 Firenze
tramite PEC : consiglioregionale@postacert.toscana.it anticipandola anche per e mail e partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Presentata alla scadenza 30 settembre 2024

SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

A.1 PROPONENTE (CAPOFILA)

Denominazione: Comune di Altopascio
Codice Fiscale: 00197110463
Sede legale: P.zza Vittorio Emanuele, 24. Altopascio
CAP: 55011
Tel:0583 24031
mail: sindaco@comune.altopascio.lu.it
PEC: comune.altopascio@postacert.toscana.it

A.2 RAPPRESENTANTE LEGALE :

Cognome: D'Ambrosio
Nome: Sara
Ruolo: Sindaco
Telefono: 0583 240319
Telefono cellulare:3339408648
Indirizzo mail:saradambrosiosindaco@gmail.com

A.3 RESPONSABILE OPERATIVO del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: BERTOZZI

Nome: GIAN MARCO

Ruolo: RESPONSABILE SETTORE SERVIZI SCOLASTICI E SOCIALI

Telefono: 0583 216353

Telefono cellulare:

Indirizzo mail: g.bertozzi@comune.altopascio.lu.it

A.4 La richiesta è presentata da

Dal solo soggetto proponente

Dal soggetto capofila proponente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati (allegare l'accordo di collaborazione dei soggetti associati alla richiesta e specificare quali):

Enti pubblici associati:

Altri soggetti associati:

A.5 Finanziamenti precedenti ricevuti dalla APP (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale finanziate a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013.

Nessun finanziamento precedente

A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Attualmente non è presente nessun regolamento locale della partecipazione.

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

- 4 comuni per 1 territorio, percorso partecipativo sul Piano strutturale intercomunale

- Altopascio Al Futuro, percorso partecipativo sul Piano operativo comunale
- Attività e iniziative di cittadina attiva presso il Centro di aggregazione adolescenti e giovani
- Iniziative di partecipazione nel progetto "Seconda stella a destra" finanziato dal Bando del Dipartimento per la Famiglia per realizzare progettualità scelte direttamente dai giovani
- Attivazione del Consiglio Comunale dei ragazzi
- Esperienza di Street Art con l'artista Maupal che ha realizzato un progetto di arte urbana con i ragazzi del Centro di aggregazione e gli anziani del centro diurno Anziani
- Formalizzazione della Commissione Mensa quale forma di partecipazione della cittadinanza alla gestione del servizio ristorazione scolastica
- Formalizzazione della Commissione genitori Servizi educativi Prima Infanzia quale forma di partecipazione delle famiglie alla gestione del servizio Nido d'Infanzia

A.7 Adesione al protocollo con la Regione (parte da riempire solo per Enti Locali)

Il proponente ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013) quale

- SI
 NO

Gli altri eventuali soggetti associati partecipanti hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

SEZIONE B
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B.1 TITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

Fatti per Bene - Un progetto di rigenerazione attiva ad Altopascio

B.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI :

- quartiere
 Scala comunale
 Scala sovra-comunale
 Altra scala (indicare quale)

a) indicare **l'ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

L'ambito territoriale di riferimento è quello del territorio comunale di Altopascio: le attività di ascolto e ingaggio, così come quelle di formazione ed empowerment, saranno rivolte all'intera popolazione giovanile del comune. Alcune attività si svolgeranno nel capoluogo e altre nella frazione di Spianate, ma in ogni caso saranno strutturate in modo da favorire la partecipazione di tutte le persone giovani residenti.

b) indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

Il comune di Altopascio conta 15.919 abitanti.
(Fonte: Istat, 01/01/2024)

B.3 INDICARE L'OGGETTO (lettera a comma 2 art .14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo proposto

a) descrivere in cosa consiste l'oggetto del processo (max 5000 caratteri)

Il percorso partecipativo ha come oggetto il **coinvolgimento della popolazione giovanile del Comune nella partecipazione alla vita sociale, attraverso attività di formazione ed empowerment** che consentano loro di ascoltare e comprendere le esigenze dei loro coetanei e, a partire da ciò: organizzare in autonomia iniziative di loro interesse; collaborare all'attivazione di spazi e alla loro gestione collaborativa; imparare a co-progettare servizi utili alla comunità; rafforzare, grazie a queste azioni, l'effettivo protagonismo e radicamento delle persone giovani nel territorio di Altopascio.

Le persone giovani sono spesso delegittimate nello spazio pubblico, perché considerate inesperte o paradossalmente troppo giovani per esprimersi anche su temi che li riguardano direttamente. Considerando fondamentale il ruolo delle nuove generazioni nei processi di definizione delle politiche pubbliche, di trasformazioni urbana, di creazione di legami comunitari, il progetto utilizza un approccio metodologico che punta a rafforzare il loro ruolo all'interno del contesto in cui si trovano a vivere e agire quotidianamente, attraverso un percorso di attivazione dedicato e la creazione di strumenti di collaborazione tra la comunità giovanile e l'amministrazione.

L'approccio messo in campo è orientato a **sovertire questa narrazione considerando invece le persone giovani come esperte della propria vita**: punto di partenza e prima voce nella costruzione non solo delle politiche giovanili ma anche di tutte quelle che le riguardano.

Al tempo stesso, onde evitare di considerare le persone giovani e le nuove generazioni come un blocco monolitico, il progetto punta a creare le condizioni

e le occasioni perché possano prendersi la parola, anche in spazi di confronto e di azione intergenerazionali, dove si sentano titolate e rispettate.

Il percorso partecipativo metterà al centro del coinvolgimento giovanile luoghi del territorio che sono simbolici rispetto ai temi del recupero e della riappropriazione degli spazi da parte della comunità e della partecipazione attiva: il Centro di V. Bruno Nardi, di recente eletto come Casa delle associazioni; l'immobile confiscato alla 'ndrangheta riqualificato attraverso un finanziamento PNRR sulla rigenerazione urbana e in fase di ultimazione.

b) descrivere se il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**. (lettera a comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto non ha per oggetto opere o interventi con potenziali rilevanti impatti sul paesaggio o sull'ambiente.

c) descrivere se il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni (lettera b comma 2 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto si configura come un intervento dal carattere integrato e intersettoriale, in quanto costruito dalla Sindaca (con deleghe alle Grandi Opere, alle Attività produttive e alla Polizia Municipale), dall'Assessora al welfare e alla pubblica istruzione e dall'Assessore alle politiche turistico-culturali e giovanili e partecipazione e condiviso da tutta la Giunta.

La costituzione e l'empowerment di un gruppo di ragazzi e ragazze in grado di co-progettare e realizzare insieme attività e servizi sul territorio, infatti, non è solo un'azione innovativa per dare nuovo slancio alle politiche giovanili - creando uno spazio di confronto generativo tra pari - ma anche l'opportunità di rinnovare le dinamiche partecipative in senso intergenerazionale, coinvolgendo l'associazionismo territoriale. Inoltre, il gruppo di persone giovani, attivandosi per azioni di animazione dei luoghi di comunità o degli spazi pubblici, contribuisce a migliorare la qualità dei luoghi e le condizioni di sicurezza reale e percepita.

Ancora, il progetto viene realizzato anche in vista dell'apertura di un nuovo Centro di Socializzazione quale nuova destinazione d'uso di un bene confiscato alla Criminalità Organizzata e rigenerato attraverso fondi PNRR, facendo interagire i e le partecipanti con la messa a terra di una grande opera e l'attivazione di un processo di rigenerazione urbana e sociale che vede il suo focus nella cultura della legalità.

B.4 INDICARE DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO

descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale indicare come** il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti (lettera b comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

Il Comune di Altopascio conta poco meno di 16.000 abitanti e ha una popolazione in costante crescita dagli anni '90 (dati Demoistat 2024), complice la posizione strategica rispetto alla piana di Lucca, la vicinanza a importanti infrastrutture di collegamento e zone produttive e scelte urbanistiche che, tra gli anni '90 e gli inizi del 2000, hanno determinato un ampliamento significativo del patrimonio abitativo.

I principali indici demografici ci raccontano un Comune non solo con un alto quoziente di incremento della popolazione e indice di natalità ma anche con il più basso indice di vecchiaia e di dipendenza anziani (dati Agenzia Regionale di Sanità 2023).

Una popolazione in crescita e giovane rispetto al trend regionale in cui, però, si assiste a una "dispersione" della componente giovanile che è chiamata a spostarsi nei comuni limitrofi per frequentare le scuole secondarie di secondo grado prima e l'università poi. Il Comune offre servizi di qualità scolastici, educativi e ludico-ricreativi per l'infanzia e la preadolescenza, ha intercettato cospicui fondi del PNRR per il rinnovamento degli edifici scolastici e coinvolge i bambini e le bambine a livello istituzionale con il Consiglio dei Ragazzi. Si riscontra però una **difficoltà strutturale nell'intercettare le persone in età 14-18 che passano la maggior parte della loro giornata fuori dai confini comunali.**

Al tempo stesso, l'alta presenza di associazioni sportive e di associazioni di solidarietà e animazione territoriale molto attive sia nel capoluogo che nelle tre frazioni principali - Spianate, Badia Pozzeveri, Marginone - e la disponibilità di spazi pubblici e impianti sportivi di qualità sono basi importanti per innescare un processo di avvicinamento, ingaggio e coinvolgimento della popolazione giovanile con l'apertura di nuovi spazi di protagonismo e attivismo.

In particolare, **nella frazione di Spianate è presente un bene confiscato alla 'Ndrangheta** su cui l'attuale amministrazione attraverso il PNRR ha ottenuto ingenti finanziamenti, 2 milioni di euro, per intervenire su quella che rappresenta una vera e propria ferita per la comunità. L'intervento - attualmente in corso e che dovrebbe concludersi nell'estate del 2025 - prevede la realizzazione, all'interno dell'immobile, di un centro di aggregazione dotato di un bar che potrà essere gestito con un progetto di imprenditoria sociale e, ai piani superiori, di appartamenti per housing sociale. Intorno ci saranno due parchi pubblici attrezzati anche e una rinnovata viabilità.

L'ingaggio con finalità di formazione ed empowerment di un gruppo di persone giovani, potenzialmente attive nella costruzione di iniziative di animazione,

prova a **invertire la tendenza al progressivo allontanamento delle persone giovani dal Comune rafforzando i legami di appartenenza sul piano collaborativo e non meramente identitario del "fare qualcosa insieme"**. Inoltre, il gruppo così formato può rappresentare una grande risorsa nella gestione e nell'animazione del futuro polo civico che nascerà all'interno del bene confiscato alla 'Ndrangheta, avvicinando ragazzi e ragazze al tema della legalità attraverso un approccio pratico.

B.5 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE (lettera b comma 2 art .14 l.r. 46/2013) la fase e lo stadio di elaborazione degli orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto, (l'iter politico-amministrativo) (max 1000 caratteri)

All'inizio del mandato la Giunta comunale ha individuato i bisogni emergenti dal territorio ed immediatamente dopo li ha declinati in specifici orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto.

Inoltre, il Comune ha di recente concluso un percorso partecipativo in occasione della redazione del nuovo Piano Operativo Comunale e, dalle attività di ascolto condotte nell'estate del 2024, emerge la richiesta diffusa di potenziare luoghi e momenti di coesione, offrendo spazi soprattutto ai più giovani, anche per rispondere ad una percezione crescente di perdita di legami di comunità e insicurezza.

Il progetto vuole rispondere a questi bisogni e innescare un processo virtuoso verso la riappropriazione di un luogo rigenerato la cui vitalità necessita della presenza fisica, morale e progettuale dei giovani del territorio.

Tali obiettivo è stato inserito nei documenti di programmazione dell'ente e trova coperture finanziarie nel bilancio di previsione 24/26 in relazione al cofinanziamento necessario ai fini del presente avviso.

A) INTEGRAZIONE DEL PUNTO B.5 (parte da riempire solo per Enti Locali lettera d comma 2 art.14 l.r. 46/2013) Indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate a opere, interventi o progetti relativi all'oggetto del processo partecipativo nonché gli atti amministrativi e programmatici già compiuti che a tale realizzazione siano collegati o che possano testimoniare gli impegni politici pubblicamente assunti dall'amministrazione competente e sulla materia oggetto del percorso partecipativo proposto.

Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 75 del 28/11/2023.

Missione 6, Programma 2 - **LE POLITICHE GIOVANILI - GIOVANI AL CENTRO - Nuovi spazi di socializzazione** in ogni frazione del territorio.

GIOVANI PROTAGONISTI - Stanziamento risorse che potranno essere completamente **gestite dai giovani**.

SPAZI PER I GIOVANI - Rafforzare il sistema delle relazioni con il mondo della scuola e con i soggetti pubblici e privati che concorrono a realizzare il sistema formativo integrato.

Le risorse necessaria per la gestione territoriale di spazi aggregativi e di partecipazione come il centro di aggregazione esistente sul capoluogo, con possibilità di ampliamento anche alle frazioni ha un impatto economico di € 70.000,00 per il solo capoluogo e di € 26.000,00 per la frazione di Spianate, per un totale annuo pari a € 96.000,00. Per la gestione di questi servizi è in corso un nuovo processo di individuazione del soggetto gestore attraverso lo strumento della co-progettazione.

B.6 DESCRIVERE I TEMPI E PERIODO DI SVOLGIMENTO (lettera c comma 2 art. 14 l.r. 46/2013) durata complessiva di norma non superiore a 180 giorni.

a) indicare la durata complessiva

Il percorso avrà una durata di massimo 6 mesi.

b) Indicare le fasi principali e inserire un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale (max. 1500 caratteri)

Il percorso vuole costruire un gruppo di giovani competenti e affiatati, in grado di prendere parte attiva alla vita sociale del territorio co-progettando e organizzando iniziative per coetanei e non. Si prevede:

1. Analisi del contesto

Mappatura delle associazioni, survey online dedicata alla popolazione giovane e **interviste semistrutturate** a referenti di P.A. e associazioni con target giovanile preliminarmente mappate, per: rilevare bisogni e aspettative della popolazione giovane e "risorse disponibili" (attori, luoghi e reti di socialità, ecc.); definire le chiavi comunicative per l'ingaggio successivo.

2. Ingaggio e attivazione

Individuazione e ingaggio di un gruppo di giovani innovatori e attivatori attraverso il lancio di una **call for action** per partecipare ad un **percorso di formazione-azione partecipato** per l'acquisizione di competenze in ambito di animazione territoriale e co-design, e la co-progettazione di un'attività da promuovere e realizzare in autonomia. In questa fase si prevede anche un confronto tra il gruppo e l'associazionismo locale mappato nella fase precedente anche in vista di promuovere spazi di volontariato e attivazione civica già presenti sul territorio, favorendo il ricambio generazionale delle associazioni.

3. Sperimentazione

Progettazione e organizzazione, a cura del gruppo di persone giovani in collaborazione con il Comune e l'Associazione, di un **evento di animazione** in chiave sperimentale da realizzare nel territorio di Altopascio principalmente per la popolazione giovanile, con al suo interno azioni ulteriori di ascolto e confronto finalizzate a raccogliere elementi ulteriori rispetto a quelli già emersi nella fase di analisi di contesto, utili per progettare le attività successive da mettere in cam

4. **Debriefing**

Al termine del percorso si prevede l'organizzazione di un incontro di analisi dell'esperienza tra il gruppo delle persone giovani attivato, i soggetti dell'associazionismo locale che avranno risposto al percorso e partecipato alle attività e all'amministrazione pubblica per condividere i risultati e pianificare strategie di sviluppo per le progettualità che emergeranno.

La prima fase di analisi del contesto sarà svolta indicativamente tra dicembre e gennaio, mentre la fase di ingaggio e attivazione si svolgerà tra febbraio e aprile in vista dell'organizzazione di un'iniziativa primaverile (fase 3), indicativamente a maggio, ad opera del gruppo di persone giovani che avranno partecipato alla formazione-azione.

	dic	gen	feb	mar	apr	mag
1. Analisi del contesto						
2. Ingaggio e attivazione						
3. Sperimentazione						
4. Debriefing						

B.7 INDICARE LE FINALITÀ (lettera e comma 2 art.14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo: quali sono gli obiettivi che si vuole raggiungere, le decisioni e i che prodotti si vogliono ottenere con il processo partecipativo proposto e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo partecipativo possa produrre (max 5000 caratteri).

Il progetto partecipativo mira a costruire un percorso di inclusione, coinvolgimento e responsabilizzazione della popolazione giovanile del Comune, incoraggiandola a entrare attivamente nella vita civica e culturale di Altopascio. In particolare, si propone di ottenere i seguenti risultati attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani, delle associazioni locali e della cittadinanza.

Obiettivi

- **favorire la piena inclusione della componente giovanile alla vita sociale, civica e culturale del territorio** anche in vista della rigenerazione di spazi da dedicare a funzioni di socialità e aggregazione;

- **rafforzare le relazioni comunitarie in chiave intergenerazionale e interculturale** in centri abitati, di origine rurale, dove la reciproca conoscenza tra gli abitanti è un fattore determinante del benessere e della qualità della vita;
- **far convergere il nuovo capitale sociale nella coprogettazione e futura co-gestione di spazi di socializzazione**, in sinergia con l'operato dell'associazionismo locale, sperimentando nuove modalità di amministrazione collaborativa e condivisa che permettano ad Amministrazione e cittadinanza di "fare squadra" nell'animazione territoriale aumentando la coesione sociale e il senso di comunità;
- **promuovere il ricambio generazionale delle associazioni**, coinvolgendo giovani nella vita associativa locale, il processo si propone di sostenere un ricambio generazionale, garantendo continuità alle iniziative sociali e culturali del territorio e favorendo l'apertura a nuove idee e modalità di azione.

Prodotti attesi del processo partecipativo

- **la nascita di un gruppo di giovani formati e motivati** per co-progettare attività e servizi per i loro coetanei e per la comunità;
- **la sperimentazione di un'attività di animazione territoriale autogestita** dal gruppo di persone giovani;
- **materiale informativo (report divulgativo)** che testimoni e valorizzi il percorso intrapreso, con l'obiettivo di raccontare e quindi rendere replicabile l'esperienza anche in altri contesti territoriali.

Impatto atteso a medio-lungo termine:

- **consolidare il radicamento dei giovani** ad Altopascio, invertendo la tendenza al distacco territoriale e riducendo l'emigrazione giovanile;
- **incrementare la partecipazione civica e la coesione sociale**, grazie all'inclusione dei giovani nella vita sociale e nella cura dei beni comuni;
- **incoraggiare la continuità delle associazioni locali**, garantendo un flusso di nuovi membri e idee che sostengano il tessuto associativo;
- **promuovere la cultura dell'amministrazione condivisa** e la conoscenza di modelli di governance collaborativa che possono essere adottati e ampliati ad altri contesti territoriali, favorendo una cittadinanza attiva e responsabile.

B.8 INDICARE IN DETTAGLIO QUALI METODOLOGIE (lettera f comma 2 art.14 l.r. 46/2013) si intendono utilizzare nello svolgimento del processo partecipativo proposto.

a) indicare la **congruità con le finalità** del progetto (max. 5000 caratteri).

In linea con le finalità generali, la struttura e le metodologie di progetto mirano a rafforzare i legami sociali, a facilitare l'inclusione della popolazione giovanile e a promuovere la collaborazione attiva tra cittadini e Amministrazione. Il

progetto si articola in tre fasi principali, in ciascuna delle quali si utilizzano strumenti appositamente pensati per raggiungere tali finalità.

Fase 1: Analisi del contesto

Questa prima fase si concentra sulla comprensione approfondita del contesto locale, delle risorse e delle necessità specifiche del target giovanile. Le attività includono:

- **Mappatura degli attori locali:** identificazione e catalogazione preliminare di associazioni, ETS e altre realtà territoriali attive con e per i giovani.
- **Interviste semistrutturate:** colloqui mirati con rappresentanti delle associazioni e della Pubblica Amministrazione per rilevare le "risorse disponibili" (luoghi, reti sociali, spazi associativi), approfondire la conoscenza dei bisogni espressi e valutare il potenziale di collaborazione. Questa attività servirà anche per incrementare il database con gli attori locali, attraverso la tecnica del campionamento "a palla di neve", che prevede di chiedere alle persone contattate di indicare altri potenziali soggetti interessati.
- **Survey online:** questionario destinato ai giovani del territorio per raccogliere informazioni su bisogni, interessi e aspettative rispetto alle iniziative sociali e agli spazi di aggregazione. Sarà veicolato attraverso i canali online dell'amministrazione (in particolare social network) ma anche tramite mail e messaggi diretti alle persone mappate, nonché chiedendo alle persone intervistate di promuovere la compilazione.

Questi strumenti permettono di costruire una base conoscitiva solida, utile per capire meglio il contesto territoriale (interessi e bisogni della popolazione giovanile), elemento essenziale da cui partire nella fase successiva di ingaggio e attivazione, nonché per definire le chiavi comunicative per le successive fasi.

Fase 2: Ingaggio e attivazione

In questa fase, il focus si sposta sull'individuazione e attivazione di un gruppo di giovani motivati, tramite:

- **Lancio di una Call for Action:** una campagna di comunicazione pubblica per invitare i giovani a unirsi al percorso partecipativo, diffusa attraverso canali digitali e contatti con le associazioni locali. La call è pensata per attrarre giovani interessati all'animazione territoriale, valorizzando il loro ruolo come promotori di iniziative e attivatori sociali.
- **Percorso di formazione-azione:** i partecipanti selezionati prenderanno parte a un programma di incontri incentrato sul co-design e sulle tecniche di ascolto e animazione territoriale, attraverso laboratori pratici e momenti formativi dal carattere interattivo per:
 - sviluppare nei giovani competenze chiave per organizzare iniziative, gestire spazi pubblici e comunicare in modo inclusivo;
 - costruire un ambiente collaborativo e stimolante, dove i giovani possano co-progettare un'attività da realizzare successivamente in autonomia.

Questa fase punta a creare un gruppo coeso di giovani innovatori, promuovendo una formazione che non sia solo teorica ma orientata all'azione concreta, stimolando la loro responsabilizzazione.

Fase 3: Sperimentazione

I giovani partecipanti metteranno in pratica le competenze acquisite con la **progettazione e organizzazione di un evento** nel territorio di Altopascio. Questa fase comprende:

- **Pianificazione dell'evento:** attraverso un processo di co-progettazione, inteso come attività conclusiva della formazione-azione, i giovani definiranno target, contenuti e modalità dell'evento, promuovendo la partecipazione dei propri coetanei e di altre persone interessate.
- **Realizzazione dell'attività:** il gruppo organizzerà e gestirà in autonomia un evento di animazione sociale, con il supporto logistico dell'Amministrazione e il supporto promozionale e organizzativo dell'associazionismo locale, in modo da favorire un'esperienza condivisa e il coinvolgimento di altri giovani e cittadini.

L'evento rappresenta un momento culminante, in cui sarà prevista anche una breve restituzione alla comunità ad opera del gruppo e dell'Amministrazione. Si tratta di un'occasione per sperimentare quanto messo in pratica e raccontare l'esperienza dalla viva voce dei partecipanti, valorizzando il capitale sociale generato e stimolando l'interesse collettivo verso questo tipo di attività.

Fase 4: Debriefing

A conclusione del percorso e alla luce del "test" realizzato attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si prevede:

- **Analisi desk dei risultati:** predisposizione di un'analisi swot dell'intero processo in vista del confronto istituzionale di cui al punto successivo, analisi dei feedback raccolti durante la sperimentazione.
- **Organizzazione e facilitazione professionale di un momento di confronto istituzionale:** tavolo di lavoro tra il gruppo di persone giovani che hanno vissuto l'esperienza, l'associazionismo locale che ha partecipato e l'Amministrazione.

- b)** indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al progetto, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (lettere c, d ,f e g comma 1 art.17 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Il progetto adotta un approccio inclusivo per garantire la piena partecipazione e parità di espressione a tutti i partecipanti, valorizzando i punti di vista di ciascuno, indipendentemente da genere, orientamento culturale o religioso.

Per promuovere l'accesso al progetto e l'uguaglianza di espressione, le attività saranno gratuite e svolte in luoghi facilmente raggiungibili e accessibili. La

comunicazione verrà curata in modo da essere accogliente e neutrale, evitando stereotipi e usando linguaggi inclusivi, sia nelle campagne di sensibilizzazione sia nella conduzione dei laboratori. La diversità culturale dei partecipanti sarà rispettata, sia nell'organizzazione dei momenti formativi che nella scelta degli orari e delle modalità di interazione.

Durante i laboratori, si farà uso di metodologie partecipative che incoraggino l'espressione di tutti, come il confronto guidato e i gruppi di discussione facilitata, per evitare il predominio di alcune voci.

c) descrivete in che modo si intende assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (lettere a, b e c comma 3 art.15 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

La fase di coordinamento sarà affidata a facilitatori esperti, che adotteranno tecniche di moderazione imparziale e metodologie partecipative strutturate, evitando qualsiasi forma di giudizio o favoritismo.

Durante i laboratori e le sessioni di discussione, si utilizzeranno strumenti di facilitazione che permettano l'espressione equa di tutte le opinioni, come il "giro di parola" e la suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi per garantire la piena inclusione dei contributi individuali. Ogni contributo sarà valorizzato, e si adotteranno criteri di selezione delle proposte basati esclusivamente sulla loro rilevanza e fattibilità, assicurando che nessuna voce sia esclusa a priori.

La documentazione dei risultati sarà resa pubblica e accessibile per garantire trasparenza e tracciabilità delle scelte operate. Tutti i materiali di comunicazione e il report finale saranno redatti con linguaggio neutrale e inclusivo.

B.9 PARTECIPANTI

a) indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo nel corso delle diverse fasi (max 1500 caratteri)

Il processo partecipativo si articola in diverse fasi, con obiettivi di coinvolgimento mirati:

- **Analisi del contesto:** si intendono coinvolgere tra le 10 e le 15 associazioni del territorio che lavorano con giovani o che operano in ambiti correlati ai temi del progetto. Attraverso la survey online, veicolata grazie al supporto delle associazioni del territorio, si vuole raggiungere un pubblico di almeno 100 giovani. Questa fase consentirà di raccogliere esigenze e aspettative e di creare una rete di soggetti attivi.
- **Ingaggio e attivazione:** il percorso di formazione-azione si rivolge a un gruppo di almeno 15-20 giovani del territorio, selezionati tramite una call

pubblica. Il percorso sarà focalizzato su competenze di progettazione, organizzazione e gestione collaborativa degli spazi.

- **Sperimentazione:** questa fase dipenderà dal tipo di attività ideata dai giovani coinvolti, che si configurerà come un piccolo evento rivolto alla cittadinanza, per un pubblico indicativo di circa 50 persone. Si immagina un pubblico misto, composto prevalentemente da coetanei dei partecipanti ma aperto anche ad altri residenti del Comune.
- **Debriefing:** questa fase prevede il coinvolgimento di circa 15 persone.

b) indicare come vengono selezionati (max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda le modalità di selezione, anche in questo caso saranno diverse in funzione dell'attività di riferimento:

- **Analisi del contesto:** le associazioni saranno selezionate tramite una mappatura che valuterà la loro capacità di coinvolgere giovani e il loro radicamento sul territorio.
- **Ingaggio e attivazione:** aperto a tutti i giovani tramite una call for action pubblica diffusa tra i soggetti mappati e non solo, tramite canali online e offline. Non verrà fatta selezione tra le candidature, salvo il criterio anagrafico per garantire la risposta del target giovanile.
- **Sperimentazione:** si tratterà di un evento gratuito e aperto, senza selezione, con target prevalente indicato dal gruppo di giovani organizzatori, ma con l'obiettivo di mantenere inclusività e accessibilità per tutti i cittadini interessati.
- **Debriefing:** il confronto istituzionale sarà riservato ai soggetti che hanno avuto un ruolo di protagonismo nel percorso.

SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C.1 RISULTATI E BENEFICI ATTESI

descrivere quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max 1500 caratteri)

Il processo partecipativo si propone di **incidere profondamente sul territorio, promuovendo inclusione sociale, protagonismo e senso di appartenenza tra i giovani di Altopascio**. Attraverso una prima fase di analisi del contesto, ci si aspetta di raccogliere informazioni rilevanti su bisogni, aspettative e risorse locali, per adattare il percorso alle reali esigenze del target giovanile. Questo approccio consentirà di definire strumenti di ingaggio efficaci e di progettare attività che rafforzino i legami tra giovani, associazioni e istituzioni locali. Nel medio termine, il progetto si aspetta di formare un gruppo di giovani capaci di organizzare autonomamente iniziative

di animazione territoriale, generando un **impatto positivo sul coinvolgimento civico e sulla coesione sociale anche a favore del ricambio generazionale di cui le associazioni locali sentono bisogno**, dunque aumentano nel lungo periodo la partecipazione presso le organizzazioni di volontariato che animano il territorio.

Elencate **i risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungere righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
migliore comprensione del contesto giovanile locale	numero di associazioni e attori coinvolti nella mappatura, risposte alla survey e interviste effettuate
coinvolgimento e rafforzamento del protagonismo giovanile	numero di giovani che rispondono alla call for action, presenze ai laboratori e grado di soddisfazione rilevato nei feedback, presenza all'evento di sperimentazione e raccolta feedback da parte dei partecipanti, esiti del Q2
aumento della coesione sociale e dell'inclusione intergenerazionale	partecipazione all'evento finale, coinvolgimento attivo di cittadini di diverse fasce d'età, esiti del Q2

C.2 MONITORAGGIO

Descrivere quali **strumenti di monitoraggio** si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso) (max 1500 caratteri)

Il monitoraggio del percorso partecipativo verrà effettuato in tutte le fasi di progetto, attraverso strumenti quantitativi e qualitativi. Di seguito i principali strumenti:

- **Survey iniziale:** numero di risposte e breve anagrafica per profilare i partecipanti, utile per una lettura delle esigenze della popolazione giovane.
- **Call for action:** numero di persone che risponderanno alla chiamata pubblica per partecipare al percorso di formazione-azione.
- **Presenze e feedback:** monitoraggio delle presenze reali ai laboratori e raccolta di feedback anonimi dei partecipanti per valutare l'efficacia formativa e l'interesse generato.

- **Questionari dell’Autorità per la Partecipazione:** somministrazione dei questionari di valutazione Q1 e Q2 a tutti i partecipanti, per raccogliere osservazioni sulle aspettative e sul grado di soddisfazione rispetto alle attività svolte.
- **Riunioni di coordinamento:** durante tutto il periodo di svolgimento del percorso saranno previste riunioni periodiche con i consulenti esterni che si occuperanno della gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo, con l'obiettivo di affinare l’architettura di progetto, favorire il monitoraggio in itinere e prevedere eventuali aggiustamenti.
- **Debriefing:** il confronto istituzionale finale sarà l’occasione per condividere i dati di monitoraggio raccolti, anche in funzione della programmazione del proseguimento del percorso.

C.3 RESTITUZIONE

Descrivere le modalità immaginate per informare e dare conto dell’avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti. (max 1500 caratteri)

Il processo si concluderà con un **piccolo evento organizzato dal gruppo di ragazzi e ragazze**, che si configurerà come la sperimentazione di quanto appreso durante il percorso di formazione-azione, nell’ambito del quale potrà essere previsto un momento di restituzione a due voci (da una parte i giovani partecipanti, dall’altra l’amministrazione) dell’esperienza appena conclusa. Sarà inoltre realizzato un **breve report di sintesi dal carattere divulgativo**, utile per far conoscere il percorso e il gruppo di giovani attivatori, che verrà inviato a tutte le persone coinvolte nelle varie attività del percorso e pubblicato sul sito istituzionale, oltre che sulla piattaforma Open Toscana.

C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali **mezzi di comunicazione e informazione** si intenda utilizzare (acquisto di inserzioni pubblicitarie: quotidiani, riviste stampa e on line – campagne di stampa, ecc.) (max 1500 caratteri)

Prima di iniziare le attività sul campo, saranno mappate con attività desk le associazioni con target giovanile. L’elenco dei soggetti così individuati sarà ampliato nel corso dell’attività di indagine e ascolto, chiedendo a ciascuna delle persone intervistate di indicare a loro volta persone e organizzazioni da contattare per diffondere le iniziative di progetto.

Lo strumento prioritario di informazione e coinvolgimento sarà dunque il **contatto diretto** (telefonico e via email), attraverso cui dare informazione del progetto, spiegare le finalità, invitare le persone a partecipare alla fase di ascolto e diffondere la call for action. La promozione della call sarà inoltre supportata dalla stampa e diffusione di **materiale cartaceo (volantini e/o cartoline)** nelle sedi delle associazioni mappate e nei luoghi più frequentati

dalle persone giovani sul territorio.

Parallelamente, sarà creata la **stanza di Open Toscana**, che servirà come pagina di appoggio dove raccogliere in modo sistematico le informazioni sul progetto, inserire il link alla call e, successivamente, il calendario degli eventi e le foto degli stessi una volta che si saranno svolti.

Per dare maggiore forza alla comunicazione di progetto, sarà realizzato un piano editoriale (PED) finalizzato alla diffusione di tutte le informazioni utili tramite comunicati stampa, ma anche e soprattutto tramite i **canali social del Comune**, che più facilmente potranno "arrivare" alle persone giovani del territorio.

Il gruppo di persone giovani attivate sarà inoltre supportato nel produrre uno storytelling partecipato del percorso, in particolare nella fase di sperimentazione, anche per fornire all'Amministrazione e alle associazioni locali spunti utili ad innovare i linguaggi e i canali di comunicazione per raggiungere meglio il target giovanile.

C.5 CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.
(max 1500 caratteri)

Uno degli elementi più innovativi del progetto è sicuramente quello di aver ribaltato l'approccio rispetto al tema della partecipazione giovanile, secondo una logica che prevede il **coinvolgimento diretto di un gruppo di persone giovani in qualità di esperte delle questioni che le riguardano**.

Il trasferimento di competenze organizzative e strumenti di ascolto e ingaggio, in una logica di progressivo empowerment, punta al **consolidamento e alla progressiva autonomia di un gruppo di persone attive e radicate nel territorio**, in grado di condividere a loro volta quanto appreso ad altre persone. In altre parole, l'attivazione di un gruppo di giovani motivati, capaci di promuovere iniziative per la loro comunità e di operare in sinergia con l'amministrazione, rappresenta una risorsa strutturale per garantire il mantenimento nel tempo delle attività avviate e per replicare il modello in altri contesti.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

D.1 AFFIDAMENTI, BENI E ATTREZZATURE E LOCALI

a) indicare se il soggetto proponente intende ricorrere **all'affidamento di servizi o a consulenze esterne** per la progettazione, gestione, conduzione

e facilitazione del processo partecipativo.

- SI
 NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione SENZA INDICARE il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max 1500 caratteri)

Il Comune di Altopascio intende affidare ad un soggetto terzo il servizio di progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo attraverso l'affidamento diretto tramite (convenzione art. 56 del Codice del Terzo Settore)

b) indicare se il soggetto proponente intende coinvolgere nel processo **tecnici o esperti** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) diversi dai soggetti del precedente punto D.1.a cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno.

- SI
 NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri)

c) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione e/o acquistare beni o **attrezzature**

Non sono previsti acquisti o messe a disposizione di beni e attrezzatura

d) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione **locali o spazi** propri e/o affittare

Per le riunioni di coordinamento con i consulenti esterni l'ente metterà a disposizione i locali comunali. Per le attività laboratoriali previste dal progetto, l'ente metterà a disposizione i locali della Casa delle Associazioni sita in Via Bruno Nardi, nella frazione di Spianate.

D.2 RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO:

Si ricorda che gli Enti Locali e Imprese devono compartecipare alla spesa almeno con il 15% del costo complessivo del progetto e che l'ammontare del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.

A	B	C	D	E
---	---	---	---	---

Contributo concesso dall'APP	% di compartecipazione dell'APP (A/E x 100)	Cofinanziamento del proponente (solo per enti e imprese)	% di compartecipazione del proponente (C/E x 100)	Costo totale del progetto
8.400 €	77,0 %	2.500 €	23,0 %	10.900 €

D.3 INDICARE IL DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA STIMATE NEL COSTO TOTALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:

- a)** indicare i costi per l'affidamento di servizi o consulenze esterne cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.a**)
- b)** indicare i costi per tecnici o esperti cui s'intende far ricorso nel processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.b**)
- c)** indicare eventuali costi da sostenere per acquisto di beni o attrezzature (se previsti al punto **D.1.c**)
- d)** indicare eventuali costi da sostenere per affitto di locali o spazi (se previsti al **punto D.1.d**)
- e)** indicare eventuali costi da sostenere per i partecipanti (ristoro, Babysitting, ecc.)
- f)** indicare eventuali costi per la comunicazione (se previsti al **punto C.4**)
- g)** indicare eventuali costi per momenti di formazione degli attori

Si sottolinea che nella costruzione del bilancio delle spese è necessario tener conto di quanto segue:

- l'IVA deve considerarsi già inclusa nei costi inseriti dal proponente;
- in sede di consuntivo deve esservi corrispondenza tra i costi previsti e i costi sostenuti (consuntivo);
- in sede di consuntivo sono consentite variazioni da una voce di costo all'altra nella percentuale massima del 10% dell'importo di ogni singola voce di spesa. Variazioni di maggiore consistenza devono essere preventivamente concordate con l'Autorità per la partecipazione;
- il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e di beni durevoli è ammesso entro il limite del 10% del costo totale;
- non sono ammesse spese per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto.
- non sono ammesse a rimborso le spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/amministrativi) del proponente e dei soggetti partner di progetto, sia in riferimento alle attività svolte all'interno del normale orario di lavoro sia a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario;

- in caso di affidamento a terzi dell'organizzazione del processo partecipativo o di affidamento di incarichi a esperti in materia o a esperti in facilitazione (che devono comunque essere soggetti diversi dai partner del processo partecipativo, poiché questi ultimi non possono essere soggetti affidatari di servizi a titolo oneroso), il soggetto proponente deve attenersi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- nei costi inseriti dai proponenti non sono ammessi i contributi a soggetti terzi;
- non sono ammesse spese relative ad attività per l'esecuzione e realizzazione degli esiti derivanti dai processi partecipativi.

inserire i costi del progetto nella seguente tabella riassuntiva delle risorse finanziarie del progetto. (tabella A)

Tabella A

Voci	Costi
Progettazione, gestione, conduzione e facilitazione	8.900 €
Tecnici / Esperti (non, facilitatori)	
Attrezzature	
Locali	Messi a disposizione dall'ente
Costi partecipanti	
Comunicazione e informazione	1.000 €
Materiali di supporto per iniziativa test	500 €
Altro (specificare)	
Costo Totale del progetto	10.900 €

NOTA : per tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l'Autorità in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una "stanza" sul sito web "Open Toscana"**. A tale proposito si invitano i promotori a pubblicare l'intero percorso del processo partecipativo nelle stanze attivate sul sito. Si ricorda inoltre di acquisire le autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei processi partecipativi per l'uso delle loro immagini durante le manifestazioni

D.4 RISORSE FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE MESSE A DISPOSIZIONE (parte da riempire solo per Enti Locali)

Indicare le risorse finanziarie (Capitolo di Bilancio) e organizzative messe a disposizione dal proponente nel processo partecipativo (lettera d comma 1 art.16 l.r. 46/2013)

Tabella B

Voci	Costi
Risorse finanziarie (indicare anche il capitolo di Bilancio)	€ 2.500,00 al cap. 06011.04.0100 del Bilancio Comunale Pluriennale
Risorse organizzative (costi del personale interno)	€ 0,00
Totale risorse proprie	€ 2.500,00

D.5 ALTRI ELEMENTI UTILI PER VALUTARE I COSTI DEL PROGETTO (MAX 1500 CARATTERI)

**SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

- a) modello di accettazione contributo e dichiarazioni
- b) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto

SOTTOSCRIZIONE

- Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il proponente si impegna a:
- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto approvato (dopo l'eventuale negoziazione con l'Autorità.)
 - 2) presentare entro un mese dalla conclusione la relazione finale sul progetto e i suoi esiti secondo le linee guida pubblicate sul sito dell'Autorità;
 - 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
 - 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione - LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
 - 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto reperibile sul sito dell'Autorità da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
 - 6) mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana "Open Toscana". <https://partecipa.toscana.it/home> tutto il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
 - 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione prodotta nel corso del progetto;
 - 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
 - 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto;
 - 10) non richiedere contributi per le finalità ed il sostegno alle attività di partecipazione di cui alla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 STRATEGIE TERRITORIALI, e a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione della relazione finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione del saldo del sostegno regionale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la decurtazione pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente in uno dei seguenti modi:

- a) con firma digitale;

b) con firma autografa apposta in originale su carta, in forma estesa e leggibile, successivamente scansionata.

In questo caso la domanda dovrà essere accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

FIRMA

.....